Anno XXXI Venerdì 25 Gennaio 1878 N. 21.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE PRETESE DELLA RUSSIA

L' *Agenzia russa* pubblica una comunicazione che ha tutta l' aria di un vero *memorandum* presentato dalla Gran cancelleria di Pietroburgo alle potenze d'Europa.

Stante la importanza del momento noi crediamo di assegnarvi un posto principale.

« Come accade sovente, la questione che tiene in questo momento in sospeso i gabinetti e l' opinione generale, appare così perplessa perchè essa non è stata ben rischiarata e ridotta ai suoi termini più semplici.

Di che si tratta infine?

Uno Stato sovrano e indipendente, la Russia, ha fatto la guerra ad un altro Stato sovrano e indipendente, la Turchia. Non vi è nulla in ciò nè di nuovo, nè di anormale, essendo il diritto di guerra uno di quelli che emanano direttamente dall' esercizio della sovranità.

Questa guerra la Russia l' ha impresa in virtù di un mandato se non formale almeno tacito perchè essa fu motivata dal rifiuto perentorio della Turchia di sottostare alle domande delle potenze fattele sia separatamente che nella Conferenza.

Dal momento che la Turchia, sorda ai consigli della saggezza e dell'amicizia delle potenze garanti della sua indipendenza e della sua integrità, rifiutava di ottemperare alle condizioni che queste mettevano alla continuazione della loro garanzia, va da sè che essa rinunciava deliberatamente a questa garanzia e scioglieva le potenze *ipso facto* da ogni obbligo verso di lei.

Dietro un tal fatto, sparendo l'interesse dell' Impero ottomano dalla sfera delle preoccupazioni delle potenze, non restavano che gl' interessi particolari che ognuna di esse poteva avere nella guerra turco-russa.

Di tal modo, dal cominciare delle ostilità la Russia doveva preoccuparsi di tre sorta d' interessi cioè:

1. L' interesse umanitario e russo,
2. L' interesse degli Stati limitrofi alla Turchia,
3. L' interesse delle altre potenze.

Fra queste ultime la sola che parlò di interessi particolari fu l' Inghilterra. Questo passo, dettato da un sentimento di previdenza pacifica lodevolissimo, è stato accettato con tutta deferenza dalla Russia che ha offerte tutte le garanzie possibili.

Nulla, finora, è infatti venuto, a modificarle. L' Egitto, Suez, la via delle Indie continuano a restare il terreno esclusivo dell' Inghilterra; e in ciò che concerne Costantinopoli, la Russia è d' avviso, oggi come prima, che sia questa una questione riservata all' Europa e persiste a credere che in ogni caso quella città non deve appartenere a nessuna delle grandi potenze.

Nulla dunque, sotto tal rapporto, sembra che possa diventare oggetto di contestazioni fra la Russia e un' altra potenza qualsiasi.

In quanto agli interessi degli Stati limitrofi alla Turchia, cioè Austria, Rumenia, Serbia, Montenegro, la Russia li ha rispettati durante la guerra e li rispetterà nella conclusione della pace. Tale infatti è stata la cura scrupolosa della Russia, che l' Austria Ungheria stessa, potenza più direttamente interessata, ha resistito alle più pressanti sollecitazioni interne ed estere convinta della lealtà di condotta dello Czar.

Restano gli interessi russi.

In primo luogo vi è la questione dei cristiani di Bulgaria, quistione umanitaria per eccellenza, di cui tutta l' Europa si è preoccupata e che non è divenuta essenzialmente russa che per ragioni inconfutabili di fratellanza, di razza e di religione ammesse da tutti.

Risolvere dunque tale quistione umanitaria e russa, scopo primo della guerra, in maniera seria e conseguente alle dichiarazioni stesse dello Czar che non furono contestate da alcuno, è un diritto inalienabile e che nessuno potrebbe contestare alla Russia senza violare tutti i principii e gli usi del diritto delle genti. Il fatto che la Europa ha autorizzata la guerra implica l' approvazione che essa ha dato alla Russia l' ampio diritto di risolvere tale quistione. Di più, avendo le potenze prevenuta la Turchia delle conseguenze inevitabili della sua ostinazione e della sua ribellione ai loro consigli, esse non potrebbero, senza negare tutte le loro dichiarazioni anteriori, e senza mancare alle leggi di equità e di diritto, arrestare oggi la Russia nell' esercizio dei suoi diritti di belligerante.

Come interesse russo poi, e strettamente russo, risultante dalla prolungazione della guerra e dagli enormi sacrifici sopportati viene in seguito, secondo i termini del diritto pubblico, la domanda di una indennità di guerra della quale il citato diritto lascia la fissazione al belligerante favorito dalla sorte delle armi.

Risulta da questa semplice esposizione di fatti che dal punto di vista dell'equità, dei principii, del diritto scritto e dell'uso, la Russia nella sua qualità di belligerante, ha piena e intiera facoltà di conchiudere la pace direttamente colla Turchia, osservando le tre categorie di interessi, summentovate cioè a dire, seguendo i mezzi atti ad assicurare definitivamente l' oggetto essenziale della guerra, e ad impedirne il rinnovarsi, soddisfacendo agli interessi degli stati limitrofi, ed infine rispettando quelli delle altre potenze e particolarmente dell' Inghilterra, la più interessata sotto il rapporto della sua influenza in Oriente e del suo commercio.

Ciò posto, e benchè la Turchia si sia deliberatamente ritirata dal concerto europeo rompendo i legami che ve la univano, il nuovo stato di cose risultante dalla guerra attuale e dalla leale disanima dei varii interessi collegati potrà formare l' oggetto di un congresso europeo, e fare così parte dei nuovi trattati internazionali.

La quistione, come si vede, essendo così chiara e semplice, non si comprende come essa possa dare luogo a malintesi serii se non in seguito a gelosie ingiustificabili od a questioni di amor proprio esaltato che spiegazioni reciproche vengono prontamente a dissipare quando esse sono lealmente date e francamente accettate. »

Notizie della guerra

Negoziazioni diplomatiche

I dispacci ultimi confermano che il primo tentativo di accordo fra i delegati turchi e russi non ha portato un risultato pratico.

I punti principali di differenza pare siano stati l' annessione di Adrianopoli alla Bulgaria e l' apertura incondizionata dei Dardanelli.

APPENDICE

LA SOCIETÀ BENVENUTO TISI E LA MOSTRA PERMANENTE DI FERRARA

(*Cont. vedi N.* 19)

— Siamo d' estate! — Lungo le rive d' un limpido laghetto da piante secolari ombreggiate, due sposi passeggiano nel giardino respirando l' aria tiepida del pomeriggio imbalsamata dal profumo dei fiori.

Il marito che ha già passata la primavera dell' età, tiene con altera compiacenza sotto il suo, il braccio della sposa adorata, la quale di forme piuttosto rotonde lascia scorgere dal corsetto soverchiamente scollato un seno non meno procace. Per mala ventura egli è costretto a levarsi per un' istante gli occhiali, senza dei quali non vede più lontano del proprio naso, e la moglie ne approffitta per allungare una mano e raccogliere un biglietto che da altra mano giovane e di sesso maschile, sporgente da alcune vicine frasche le viene abbandonato. Il biglietto potrebbe portar sventura sul capo.... del povero marito la cui colpa è quella di essere stato **un momento senza occhiali!**

— Un' ultima occhiatina — del signor Goffredo Sommavilla.

Due giovinette presso il davanzale di una socchiusa finestra danno un' ultima occhiata forse a una persona a loro molto cara. La camera è riccamente adorna; circola in essa l' aria, e la luce percuote le pareti e le mobiglie che disposte in bell' ordine si distaccano per *tono* l' una dall' altra — sul pavimento a terrazzo, sul quale si projettano le ombre dei corpi illuminati, si cammina senza difficoltà alcuna. — Nuoce però all' insieme del dipinto il giallo e il verde degli abiti delle due donne, alquanto lunghe etecchite, che disturbano il fondo armonico del dipinto.

— Dello stesso autore preferisco l'altro quadro — **La scuola di canto in una sala di S. Maria del Carmine a Venezia.**

Le pareti coperte di legno lucido con sagome e figure in basso ed alto rilievo sono riprodotte con una evidenza particolare. Più sopra stanno appese grandi tele con cornici dorate che rappresentano fatti attinenti al luogo.

— Nella sala disposti su tavoli sono collocati gli arredi sacri.

Il prete che batte il tempo colle mani, mentre colla voce accompagna il canto, i due chierici che poco discosti fissano lo sguardo sopra un foglio aperto tenuto dall' uno di essi, sono *posati* con naturale disinvoltura.

Il giuoco della luce sulle persone, sulle pareti, sui mobili, è reso con rara abilità di pennello, il tutto è disegnato, armonico tranquillo; felici i rapporti dei valori e dei toni.

Il quadro del signor Sommavilla venne premiato a Belluno ed a Rovigo, ed io me ne compiaccio col suo autore.

— Il sole già dardeggia il circostante paese, e dai prossimi villaggi montanini scendono, affrettando il passo, alcune fanciulle alla città per recarsi alla scuola. È **il presagio dell' istruzione obbligatoria** del cav. prof. Carlo Felice Biscarra.

Cattivo presentimento invero, si pensa spontaneamente, osservando quelle figurine dalle carni malaticcie e con segni non dubii di un malore incurabile, cattivo presentimento che ha l' egregio professore sull' istruzione che d' ora in avanti si impartirà *malgré-bongré* ai figli del popolo. Non già che il quadro del prof. Biscarra sia privo di meriti, e incontestabili, tutt' altro; ma quella tinta riflessata del volto, in ispecie nella figura principale, è falsa, sbagliata e rende il dipinto di primo tratto sgradevole.

— Se al mio posto vi fosse quell' arguto scrittore e critico che si firma *Yorick*, scommetto non mancherebbe di osservare che i tristi presagi del sullodato professore si sono purtroppo avverati, e in breve tempo, nella tela il presso del sig. Egisto Lancerotto di Venezia — **il primo dente.**

Quelle figure così belle di forme hanno un aspetto sensibilmente pattito, quelle carni son prive di trasparenza, il sangue non circola liberamente sotto la cute. Peccato invero: poichè la mamma che tiene con una tal quale compiacenza il proprio figliuoletto sulle ginocchia, l'amica venuta a farle visita che si solleva in quel punto dalla sedia per sentire col dito il primo dente che ha fatto trionfale ingresso nella boccuccia del bambino, hanno una posa

In seguito a questo primo insuccesso, Izzed bey è partito venerdì da Costantinopoli con nuove istruzioni.

Secondo il *Times*, la prima cosa che Izzed bey partecipò ai delegati turchi fu la sua convinzione che l'Inghilterra non prenderà parte alla guerra.

Quale sarà il risultato di questo secondo abboccamento non è prevedibile, poichè se da un lato la Turchia è in condizioni estreme non mancano a Costantinopoli quelli che sperano in un finale intervento; dall'altro poi se la Russia può dire di avere soddisfatto il suo amor proprio, non mancano di manifestarsi negli alti circoli militari intenzioni ostili ad ogni armistizio.

I varii giornali recano intanto i loro giudizi sullo stato della questione.

Lo *Standard* ha in proposito all'occupazione di Adrianopoli un articolo assai allarmante che finisce colle seguenti parole:

« Al momento che un solo reggimento russo marciasse da Adrianopoli su Costantinopoli, le misure di precauzione diverrebbero per l'Inghilterra un dovere imperioso.

« E per misure di precauzione non intendiamo soltanto una domanda di denaro al Parlamento, ma altresì degli ordini telegrafici ai comandanti delle forze navali del Mediterraneo perchè comincino immediatamente l'azione. »

Nè meno allarmante è la seguente notizia data da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*.

« La regina Vittoria ha indirizzato allo Czar una lettera autografa in cui lo prega di arrestare la marcia delle sue truppe per evitare un conflitto. Lo Czar non ha ancor risposto ma dicesi generalmente che la lettera della regina non è stata favorevolmente accolta. Si crede in seguito a ciò che le truppe russe continueranno ad avanzarsi e che gli inglesi occuperanno Costantinopoli. »

Il *Montagsblatt*, giornale assai ben informato, reca delle notizie più pacifiche nel seguente dispaccio:

Berlino, 21.

« Una tregua militare è imminente, come corollario dell'accettazione dei preliminari di una pace separata; si stringerebbe quindi un armistizio in regola con demarcazione delle linee dei due eserciti. Infine si riunirebbe una Conferenza per regolare i punti d'interesse europeo.

La Porta sarebbe esclusa da questa conferenza, alla quale parteciperebbe sicuramente la Germania, circostanza questa che permette di assicurare per l'avvenire l'accordo dei tre imperi. »

Operazioni militari

Due fatti importantissimi sono segnalati dal telegrafo. L'apparizione delle truppe russe nei dintorni di Gallipoli, e la ritirata di Suleyman verso Kavala, porto sul mar Egeo.

Il generale turco tentando arrestare di fronte tutto l'esercito di Gourko s'è lasciato sorpassare alle spalle da quello di Radetzky, che a quest'ora occupa tutto il corso medio della Maritza ed il centro della Romelia.

Era quindi naturale che a lui non restasse altro che dirigersi per la via più corta sulle sponde dell'Egeo, da dove raggiungere per mare Costantinopoli. Ed è già molto che nelle terribili contingenze in cui sono le condizioni militari dell'impero, Suleyman riesca a riportare nella capitale un certo nucleo di forze intatte.

L'altra notizia della marcia improvvisa su Gallipoli è la conseguenza della ritirata dell'esercito turco da Adrianopoli sulla linea Tchataldja-Kirkilisse.

Certamente deve essere stato un corpo di cavalleria che ha operato quella marcia tanto rapida verso il Sud, e lo scopo di essa è più politico che militare. Anzi sotto quest'ultimo rapporto l'occupazione di Gallipoli non è molto conveniente poichè estende di troppo la fronte di battaglia dei russi ed accresce le difficoltà di approvvigionamento.

La ritirata generale dei turchi dalle varie città della Romelia fu accompagnata dalla distruzione e dagli incendi. — Tatar, Bazardik, Hermanly, Eskyp Sagra, Filippopoli ed altre località hanno più o meno sofferto.

Il *Times* poi reca che anche ad Adrianopoli i turchi prima di ritirarsi hanno incendiato i magazzini ed il vecchio serraglio.

Notizie Italiane

ROMA 24 — Ieri mattina vi fu Consiglio di Ministri presieduto da S. M. il Re. Erano presenti tutti i Ministri.

— Togliamo dell'ufficioso *Popolo Romano*:

Come abbiamo annunziato, la sessione attuale sarà prorogata.

Il decreto sarà sottoposto nella prossima riunione a S. M.

Al decreto di proroga farà poi seguito il decreto di chiusura della sessione. — Ma finora non è ancora stabilita la data per l'apertura della nuova sessione, la quale non sarebbe mai protratta al di là del primo marzo.

— Il Ministero sta elaborando le proposte di legge da presentare alla riapertura della Camera.

Queste leggi in massima sarebbero le seguenti: la riforma elettorale — una diminuzione sull'imposta del macinato e probabilmente anche una riduzione alla tariffa del sale — le convenzioni ferroviarie — una legge sul registro e bollo, la quale tenderebbe unicamente a rendere difficili se non impossibili le frodi, e finalmente una legge per facilitare il movimento dei fondi alle banche popolari e di sconto.

Il Ministero nel ritirare i progetti che non furono discussi, intende di tener conto degli studii fatti e di completarli per rappresentarli poi in seguito corredati di nuovi documenti od emendati a seconda del caso.

— Dal processo verbale della seduta reale del 19 gennaio 1878, nella quale S. M. il Re Umberto I prestò giuramento alla Costituzione e i membri delle due Camere rinnovarono il giuramento per la salita al Trono del nuovo Re, risulta che erano presenti 207 Senatori e 430 Deputati.

Il verbale è firmato da tutti i membri componenti gli uffici delle due presidenze.

Notizie Estere

FRANCIA — I corrispondenti da Roma dei giornali francesi sono unanimi nel constatare che i funerali di Vittorio Emanuele e le ovazioni di cui fu oggetto Umberto I, possono riguardarsi come un nuovo plebiscito a favore dell'unità e della costituzione monarchica.

Il corrispondente del semiclericale *Figaro* termina la sua corrispondenza con queste parole:

« Ho assistito ai funerali di un re ed al principio di un regno, e posso dire che la monarchia costituzionale è ben fondata sul consenso unanime del popolo italiano.

« Felice Italia! »

— Il *Francais* annuncia che il cardinal Simeoni spedì a tutti i rappresentanti del Vaticano accreditati presso a vari governi, una protesta contro l'avvenuta proclamazione di Umberto a re d'Italia.

Secondo il predetto giornale, tale protesta sarebbe redatta in termini violentissimi, ed il nunzio pontificio a Parigi l'avrebbe già comunicata al ministro degli esteri, Wadding on.

GRECIA — I dispacci di Atene recano: L'insurrezione scoppiata in Tessaglia va propagandosi. I Tessali abitanti in Grecia accorrono ad ingrossare le fila degli insorti, i quali hanno spiegata la bandiera ellenica.

L'insurrezione si è estesa anche in Macedonia. Un combattimento ha avuto luogo presso Castoria.

GERMANIA — Il Sindaco (*Burgmeister*) di Berlino ha scritta all'ambasciatore italiano residente in quella capitale, S. E. il conte De Launay, una bella lettera di condoglianza per la immatura perdita del magnanimo Re Vittorio Emanuele, a nome della cittadinanza berlinese, attestando alla Nazione italiana e al Re Umberto quanto dolorosa sia giunta l'infausta notizia ai Tedeschi, e attestando la più viva simpatia per l'Italia e per la Casa di Savoia.

AUS. UNGH. — L'arciduca Ranieri espresse all'Imperatore le gentili accoglienze avute a Roma e le imponenti onoranze rese al Re Vittorio Emanuele, dalle quali rimase profondamente impressionato. — Nelle sfere ufficiali però sonvi grossi malumori per le dimostrazioni di Trento e Trieste.

BELGIO — Anche il Consiglio Comunale di Liegi (Belgio), dietro mozione dell'assessore Mottard, che parlò del Gran Re Vittorio Emanuele con sublimi omaggi, votò all'unanimità un indirizzo di condoglianza al nuovo Re d'Italia, incaricando altresì la Giunta di mandare insieme coll'indirizzo il testo della deliberazione firmato, seduta stante, da tutti i consiglieri presenti.

---

così naturale, tanto aggraziata che meglio non è a desiderarsi. — Bella, altresì naturale, elegante è la disposizione delle pieghe nella candida veste della giovane madre, gli accessori, le cianfrusaglie più insignificanti sono trattati con pari amore e perizia.

— Ciò che assolutamente diffetta in questo lavoro è l'aria e la luce, come già dissi; e tale pecca riscontro parimenti nell'altro **— notizie della guerra —** il quale è piuttosto uno studio che un quadro, meglio un'impronta che un dipinto. — Eppure con quattro tocchi del più sbrigliato pennello ci ha saputo trar fuora le sue figure con rara abilità.

La faccia del protagonista è molto bella, direi quasi parlante; ben riuscita è altresì quella del vecchio che sta alla destra del primo: lo scorcio dell'uomo coricato sul tavolo è perfettamente indovinato.

Il signor Lancerotto, non v'ha dubbio, è potente nel disegno. Sebbene ancor molto giovane sa pennelleggiare con rara facilità e maestria, ma pecca di forza ed efficacia di colori, di prospettiva aerea, mercè la quale le figure non restino appiccicate, senza rilievo, difetta sovente d'aria e di luce; e ciò egli può ben ottenere, come lo fece nel suo *Costume Veneziano* non ha guari premiato con medaglia d'oro ministeriale all'Esposizione di Rovigo.

— La signora Galizzi Scurri Silene di Bergamo espose **— I guai della mamma pittrice —** Una fanciullina rimasta sola, vinta senza dubbio dal genio che le irrompeva da ogni parte del suo corpicino, ha voluto far qualche cosa del suo in un bozzetto della mamma ed ha disegnato alla bell'e meglio un cappello di carta ed un paio di mustacchi da granatiere della vecchia guardia, ad un S. Giovanni Battista ancora in gestazione. — La nonna avvistasi per la prima del guaio, porta il corpo del delitto in uno alla delinquente innanzi alla mamma, la quale vorrebbe sgridare la colpevole, ma a stento sa trattenere il sorriso.

Il concetto è sviluppato con brio, le figure disposte in bel gruppo son disegnate con un certo sapere, le movenze naturali, espressive; ma l'intonazione è leggera leggera sì, da mettere in dubbio la solidità delle pareti e del pavimento.

Uguale difetto ha il quadretto del sig. Gallizzi Luigi, pure di Bergamo, rappresentante **— Fanciulla che inghirlanda un busto di Maria.**

— Il sig. Ettore Sambo di Venezia, già alunno di quella Accademia, ha esposto vari dipinti. In essi scorgo intelligenza di esecuzione, un pennelleggiare largo, spedito, una intonazione armonica, robusta; ma qualche volta non c'è troppa correttezza di disegno.

— **La buona ventura,** del Cav. Prof. Narciso Malatesta è una pittura liscia, leccato, che non commuove l'animo ad alcun sentimento, abbenchè non sia priva di pregi di disegno e di colore.

— Nel **Falconiere** dello stesso, la leggiadra figurina tanto finita, accurata, staccata egregiamente sul fondo del quadretto. Trovo però che la gamba sinistra si comprime troppo sotto la pressione della destra che vi si affonda tanto da lasciarvi il solco.

— Le sue **Frutta** hanno un sapore di verità che attrae; sono studiate e dipinte con rara abilità. Esse furono distinte a Rovigo con medaglia di bronzo.

— Del sig. Sartori Enrico di Parma, vedo **le feste di Guglielmo I. di Germania a Milano.** — Questo acquerello non è uno dei suoi più felici lavori. Manca totalmente l'effetto d'insieme distrutto dalla troppa accuratezza del dettaglio. Le macchiette — a lode del Sartori — sono disegnate e colorite con molto gusto.

— Nella tela del signor Pezzotta Giovanni di Bergamo, il disegno è trascurato del pari che l'esecuzione.

Due fanciulle proffittando dell'assenza della mamma si alzano dal letto, e fanno chi sa qual diavolio d'inferno. Certo nell'arrabbattarsi, il tegame che conteneva il latte per la colazione vien gettato dal tavolo per terra e rompendosi lascia spargere al suolo tutto quanto il contenuto.

La mamma arrivata, e visto il malanno, da di piglio a un bastone e vuol castigare i due piccoli rei, uno dei quali mezzo coperto dalle lenzuola si è gettato sul giaciglio, mentre l'altro li appresso rannicchiato tenta scolparsi verso l'accusatrice. **— Egli fa la gatta morta! —** dice la mamma udendolo rigettare sul compagno dei piaceri tutta la parte della colpa commessa.

Anch'io come il sig. Pezzotta preferisco l'improntare franco disinvolto al soverchio finito ed accurato, tuttavia amerei ne'suoi dipinti degni di lode una esecuzione un tantino più curata, meno spedita, e un disegno meglio corretto.

— **Una cucina** del sig. Da-Rios, è un lavoro che può dirsi ben riuscito. Se non vi si scorge grandiosità di stile se non c'è una intonazione maschia, vi riscontriamo buon disegno, una esecuzione finita, accurata, vi troviamo effetto di luce, ed armonia di riflesso.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

——o——

Consiglio Comunale. — Pubblichiamo l'elenco degli oggetti all'ordine del giorno, nella seduta odierna:

Oggetti in seconda convocazione

1. Bilancio 1878 — Continuazione della discussione ed approvazione.

2. Nomina di un membro della Commissione sull'Università degli Studi in surrogazione del dimissionario sig. Ingegnere Francesco Righini.

3. Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta di promuovere il giudizio di devoluzione di stabili in Comacchio a danno dei livellari Tommasi ed altri.

4 Idem come sopra per la nomina di due maestre nel forese.

5. Idem come sopra per la nomina del Signor Cini Giorgio a Veterinario Aggiunto, e Deputato di Sanità.

6. Estinzione di servitù pubblica in favore del sig. Marchese Don Rodolfo Varano.

7. Permuta di un relitto stradale in Mizzana con un livello di annue L. 18. 62, ed altri diritti fra il Comune ed il sig. Guelfo Follegati.

8. Concorso del Municipio nelle spese per l'Esposizione di Parigi.

9. Istanza delle Guardie Municipali perchè siano loro concessi i Proventi straordinari che per Regolamento debbono essere versati nella Cassa di Previdenza.

10 Regolamento per trasporti funebri.

11. Progetto d'acquisto della Tettoja sulla Piazzetta Municipale di ragione Bazzi.

12. Istanza degli Abitanti di Quacchio, e Cocomaro di Focomorto, per inghiajamento di un tratto della strada che dalla Chiesa di Quacchio immette a quella di Coccomaro di Focamorto e sistemazione a sabbia dell'altro della strada stessa fino al Passo di Cona.

In prima convocazione

13 Deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per sistemazione della Via Pangipane, onde soccorrere gli operai privi di lavoro.

14. Formazione di terne per la nomina dei Conciliatori del I. e II. Mandamento.

15. Comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta di concedere al Comune di Poggio Renatico la sistemazione della Strada Imperiale di mista cointeressenza.

16. Comizio Agrario di Ferrara — Proposta della Prefettura per un sussidio da concedersi dal Comune.

17. Monumento al Generale Alfonso Lamarmora — Richiesta di concorso per parte dei Sindaci di Torino e di Biella.

— Per la tregua disgraziatamente necessaria che ci ha impedito di parlare negli ultimi giorni di alcune cose d'interesse cittadino, riportiamo oggi soltanto il resoconto della penultima seduta segreta del Consiglio.

Alla lettura del Verbale della precedente tornata il consigliere Sani prendendo motivo dall'annuo stanziamento votato a favore del Ricovero, volle che fosse inserita una sua osservazione intorno all'obbligo da parte delle Opere Pie sussidiate dai comuni di presentare in tempo utile i loro bilanci, domandando che a termini dell'art. 83 della legge comunale e provinciale fosse curato l'osservanza dei voti esternati sul proposito dal Consiglio e mai soddisfatti.

Lo stesso cons. Sani intrattene il Consiglio esternando meraviglia perchè non era all'ordine del giorno il resoconto morale dell'amministrazione Comunale e censurando i lavori di prossima esecuzione in Corso Cittadella e Via Ripa Grande, addimostrandone egli pure gl'inconvenienti e la loro inutilità nella corrente stagione invernale domandando la sospensione del lavoro — La Giunta prendendo atto di queste osservazioni promise di far ora eseguire le più piccole ed indispensabili riparazioni, rimandando a momento più opportuno l'esecuzione di un completo lavoro.

Dopo alcune deliberazioni — già da noi a suo tempo accennate — relative alla malattia dell'Amato Sovrano oggi defunto, il Consiglio ritornava alla discussione del Bilancio trattando del personale degli uffici Comunali — Le varie proposte, le istanze dei varj impiegati, hanno dato luogo a vivaci osservazioni, per cambiamenti non autorizzati avvenuti nella Pianta, per gratificazioni illegalmente date a varj impiegati. Furono mossi eziandio varj e gravi appunti all'Ufficio tecnico e su questo argomento la discussione terminò coll'adozione di un Ordine del giorno pel quale la Giunta presenterà una relazione sopra quell'ufficio, per quei provvedimenti che il Consiglio crederà opportuni.

In seguito ad osservazioni di varj Consiglieri la Giunta promise di presentare al Consiglio quanto prima, i Regolamenti organico e disciplinare degli Impiegati omai necessarj al miglior andamento dei servizj, e come pure altri Regolamenti di varie specie formulati per lo passato dai Commissarj Righini, Roveroni, Sani.

Cose militari — Tra la nostra Giunta Comunale e il Comando Militare Territoriale di Bologna, vennero firmati i preliminari per lo stanziamento del Reggimento di Artiglieria nella nostra città, che verrebbe effettuato in varie riprese e compiuto nel prossimo giugno.

Questi preliminari devono poi essere sanzionati dal Consiglio Comunale da una parte; dall'altra, dal Ministero della guerra.

Agli operai — Da Zurigo e da Basilea è pervenuta al nostro Governo ufficiale notizia che siano stati sospesi molti lavori pubblici intrapresi in quelle contrade, e che in conseguenza di tale cessazione di lavori un considerevole numero di operaj colà recatisi si trovino esposti a gravissimi sacrifici ed in penuria anche di mezzi di sussistenza.

Noi diamo pubblicità a tale notizia perchè gli Artigiani ed i braccianti che intendessero colà recarsi nella speranza di trovare utile occupazione conoscano la vera condizione delle cose.

Teatro Comunale. — Dopo molte fatiche e ingenti sagrifici, l'Impresa potè scritturare un nuovo tenore nella persona del sig. Rampini-Bonconi il quale gode in arte di una bella riputazione.

Domani sera, quindi, si riaprirà il teatro colla seconda rappresentazione della *Linda*, la quale non è a dubitarsi, avrà dal pubblico lieta accoglienza.

Sappiamo che l'Impresa ha disposto che l'introito netto della rappresentazione di domani, sia devoluto alla sottoscrizione per il monumento da erigersi in Ferrara a Re Vittorio Emanuele.

È un atto che onora veramente i signori dell'impresa. E sarà questa una nuova occasione offerta ai Ferraresi per addimostrare ognora tutto l'affetto e il patriottismo che largamente espanse nel recente luttuosissimo avvenimento.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. Edmo Pecolazzi darà lezione d'*Aritmetica*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Busoli, Campagna, Tardivello e Finotti daranno lezione di *Lettura e Scrittura*.

Statistica Comunale — Dalla Rassegna pubblicata risguardante il mese di Novembre, desumiamo i seguenti dati:

Stato della popolazione al 30 Novembre: Maschi 39032 — femmine 37908 — totale 76940.

Movimenti della popolazione: Nati 167 — Nati-morti 4 — Morti 204 — Immigrati 322 — Emigrati 364.

— I matrimonj celebrati nel mese furono 50.

— Cause prevalenti della mortalità furono: apoplesia 12 — Defterite 10 — Elmintiasi 14 — Indurimento cellulare dei neonati 17 — Pneumonite 13 — Tisi polmonare e intestinale 20 — Bronchite 8 — Gastro enterite 7 — etc. etc.

— Le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali furono 167, delle quali 68 definite o non ammesse e 99 rimesse alla R. Pretura.

— Animali introdotti nel pubblico macello; 313 bovini, 847 lanuti e 660 suini.

— I cani accalappiati furono 7.

— Nessuna sensibile differenza nello stato degli esercenti.

— Il prospetto degli introiti del dazio consumo dal 1 Gennaio a tutto Novembre si compendia in L. 845998,65 — La media del quinquennio d'appalto per la stessa epoca fu di L. 897,040,33. Si ha così una differenza in meno negli undici mesi di L. 51,041, 68.

Novità letterarie. — La sventura che ci ha testè immersi in un verace dolore avrà fatto porre in oblio oltre le cose politiche, quelle letterarie.

Non è quindi giusto e umano che quei poveri autori e quelle care scrittrici che hanno tanto affaticato vadano dimenticati e molto meno le loro creazioni. Mentre stiamo preparando le rassegne, diamo l'elenco degli elegantissimi volumi editi dalla Casa Editrice Brigola di Milano.

RICORDANZE — *Versi di Mario Rapisardi.*

VECCHIE CATENE — *Neera, collaboratrice del Fanfulla.*

UNA FRA TANTE — *Emma.*

TENDA E CASTELLO — *R. Sacchetti.*

I titoli sono belli e i nomi degli autori promettono. La vendita è presso i signori Pistelli-Bartolucci, Buffa e Taddei.

***

A proposito di libri abbiamo da registrare un *Atto di nascita*. È un aborto? Noi non siamo ostetrici per giudicarlo. Il fatto è che il nostro *A. Fiaschi* ha finito pochi giorni sono un *Bozzetto* intitolato: CORONE DI SPINE. Siccome abbiamo appreso da vari giornali che l'autore comico signor Gallina ha scritto una commedia in vernacolo veneziano che s'intitola: *Mia Fia*, il cui soggetto è identico a quella a cui s'informa *Corone di spine*, e siccome il bozzetto del nostro collaboratore verrà in un modo o in un altro pubblicato, amiamo constatare questa curiosa ma non nuova combinazione, perchè non vorremmo che si dicesse che il tema di *Corone di spine*, il nostro *A. Fiaschi* l'à rubato al noto autore del *Moroso de la Nona*.

Si è pubblicato in Roma il Num. 3. Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*.

SOMMARIO — Sulla resistenza dell'attrito - L'Amministrazione dei lavori pubblici - Ferrovie - Ferrovie estere - Carrozzeletti - Notizie diverse - Nostre informazioni - Appalti - Annunzi.

Società B. Tisi da Garofalo. — Alla Mostra Permanente furono esposti i seguenti nuovi lavori d'arte:

Ritratto, eseguito dalla signora contessa Elvira Masi.

Tornerà? del sig. Gaetano Previati.

Paesaggi, del sig. Vittorio Borgatti.

(Comunicato)

Le dimostrazioni spontanee che da l'un capo all'altro d'Italia si fecero per la morte di Emanuele II. appalesano la gratitudine che gl'Italiani serbano alla memoria di Colui che arrischiò vita e corona per rendere indipendente dallo straniero questa classica terra.

Ferrara non fu seconda ad altre città nel palesare il suo grande cordoglio; e tutti i cittadini di ogni ordine e partito furono unanimi in queste sincere testimonianze di affetti.

L'improvvisata festa civile del 17 corrente a cui presero parte tutte le rappresentanze della città e della provincia fu tale che maggiore non si sarebbe potuto bramare. Però è comune desiderio di moltissimi cittadini che come impressochè tutte le città d'Italia, non esclusi i più modesti municipi, si fecero funebri pompe per suffragare l'anima di Colui che all'amore di Patria aveva sposata la Religione, così anche Ferrara dia questa dimostrazione nel suo maggior tempio, e la dia degna di sè medesima. Spetta quindi al nostro Municipale consesso di prendere l'iniziativa, giacchè sappiamo che a questa festa religiosa concorrono eziandio privati cittadini. E ciò tanto più se si riflette che non sarebbe dicevole che si tralasciassero di fare per Vittorio Emanuele quei funebri onori che furono decretati per Camillo Benso di Cavour.

D. B. — G. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Versailles* 23. (Senato) Audiffret lesse una lettera del presidente del Senato italiano, colla quale ringrazia il Senato francese delle simpatie espresse per il defunto re Vittorio Emanuele.

Versailles 23. — Senato. Per l'elezione del senatore inamovibile nessuno ottenne la maggioranza necessaria; lo scrutinio sarà rinnovato domani.

Madrid 23. — Il matrimonio reale fu celebrato alla presenza dei corpi dello Stato e diplomatici.

Marsiglia 23. — La colonia italiana celebrò un servizio funebre per la morte del defunto re Vittorio Emanuele. Tutte le autorità vi assistevano.

Colonia 24. — La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Vienna il quale dice che la Russia non si oppone alla conferenza delle Potenze per ratificare le condizioni di pace che riguardano gl'interessi europei.

Bismark consigliò dunque la Russia, per non trovarsi in minoranza nel Congresso, di mettere la Germania e l' Austria dalla sua parte prima della conclusione della pace. Bismark approva le esigenze della Russia.

L' Austria tratta con Gortskakoff sotto gli auspici di Bismark. L'accordo è certo. Il pericolo di vedere l' Austria appoggiare l' Inghilterra è allontanato.

Londra 24. — Il *Morning Post* annunzia che una Deputazione di deputati conservatori, si recò da Northcote martedì ed insistette sulla necessità di un'attitudine assai vigilante da parte del Governo, visti i pericolosi indugi recati dalla Russia all'armistizio.

Northcote riconobbe la gravità della situazione ed assicurò che continuerebbe a seguire la politica della neutralità condizionata.

I giornali conservatori deplorano l'inattività del Governo.

Lo *Standard* dice: affinchè il passo del discorso della regina, che parla di circostanze impreviste, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei russi ed occupare Gallipoli.

Madrid 24. — Il ballo di palazzo è stato contromandato in causa del lutto dell' Italia. Le LL. MM. telegrafarono al re le loro congratulazioni. Vi è entusiasmo nelle popolazioni. Sono giunti a Madrid 200,000 forestieri.

Versailles 24. — Al Senato il nuovo scrutinio per l'elezione del senatore inamovibile fu anche oggi senza risultato.

Versailles 24. — (Camera). Grévy lesse una lettera del presidente della Camera italiana, colla quale ringrazia la Camera di avere sospeso le sedute in occasione della morte di re Vittorio Emanuele. *(Applausi)*.

Roma 24. — Oggi all'Università ci fu solenne commemorazione funebre in memoria del defunto re Vittorio Emanuele per iniziativa del corpo insegnante universitario.

Sull'ingresso vi era una grande epigrafe, le pareti e lo scalone erano addobbati di epigrafi e corone di alloro, la grande aula maestosamente parata a lutto ed illuminata di centinaia di ceri. In fondo all'aula un maestoso padiglione con un busto del defunto re.

L'uditorio era grande e sceltissimo: intervennero parecchi ministri, i presidenti della Camera e del Senato, senatori, deputati ed alcuni ministri esteri ed altri personaggi. Il rettore Valeri aprì la cerimonia ricordando come la solennità fu votata unanimemente dal corpo universitario.

Quindi Mamiani lesse un elogio a Vittorio Emanuele, ricordandone la vita, la grandezza d'animo, le virtù civili e la sua azione per il risorgimento italiano. Suscitò calorose ovazioni.

Roma 24. — È giunto il generale Glinka, latore d' una lettera di condoglianza dello Czar a S. M. il Re Umberto I.

BORSE ESTERE

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0|0	72 97 1|2	72 95
» » 5 0|0	109 25	109 17 1|2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 85	72 85
Ferrovie Lombarde .	171 —	171 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	236 —
» Romane . .	77 —	76 —
Obbligazioni lombar.	235 —	236 —
» romane .	254 —	255 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|8
Consolidati inglesi .	95 5|16	95 1|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 31 20.
Rendita austriaca (oro) — 64 1|16.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	23	24
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	79 35 fm	79 35 — fm
Oro.	21 79	21 79
Londra (3 mesi) . .	27 26	27 26
Francia (a vista) . .	109 10	109 10
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	831 — n	833 — n
Azioni Banca Nazionale	2020 — n	2020 — n
Azioni Meridionali. .	348 — n	348 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	685 — n	685 — n

Berlino 24. — Credito mobiliare 382 — — Rendita italiana 73 40.

Inserzioni a pagamento

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Decembre 1877.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 6000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	1,500,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1000 »	250,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 5000 Azioni . . . »	625,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	121,833	15	—	—
Portafoglio . . . . »	153,412	31	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	93,539	15	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	94,894	99	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . »	—	—	237,478	61
Libretti di Risparmio N. 201 . . »	—	—	217,443	13
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,360,775	28	938,416	75
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	361,649	95
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	1,132	—
Mercanzie Generali . . . . . »	578,791	51	—	—
Beni Stabili . . . . »	49,309	80	—	—
Spese di primo impianto . . . »	6,380	99	—	—
Conto Interessi e dividendi da pagare »	—	—	910	—
Riserva . . . . »	—	—	12,000	—
Interessi per l' Esercizio 1877. . »	—	—	31,250	—
Utili a bilancio. . . . . . . »	—	—	33,656	74
Totale . L.	3,333,937	18	3,333,937	18

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1|2 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.